

# Pensioni flessibili, le bugie sui costi «Ecco i numeri per varare la riforma»

*Il presidente Damiano: «Non servono 8 miliardi, ci sono i risparmi»*

di CESARE DAMIANO \*

**IL PRESIDENTE** del Consiglio Renzi, prima delle vacanze estive, ha caldeggiato la proposta della flessibilità del sistema pensionistico. In seguito l'ha esclusa e poi di nuovo sostenuta: quello che conta, dopo questo ondeggiamento, è che questa misura nella legge di Stabilità non c'è. A nostro avviso si tratta di un errore che deve essere recuperato. La Commissione Lavoro della Camera sostiene questa proposta dalla passata legislatura, nella quale è stato presentato un disegno di legge del Pd firmato Damiano, Baretta e Gnecchi. L'idea è molto semplice: consentire ai lavoratori di anticipare il momento dell'uscita quattro anni prima dell'età pensionabile, purché abbiano almeno 35 anni di contributi e accettino una penalizzazione strutturale massima dell'8% (il 2% per ogni anno di anticipo). Per quanto riguarda i lavoratori "precoci", il disegno di legge prevede la possibilità di andare in pensione con 41 anni di contributi (per uomini e donne), senza penalizzazioni ed indipendentemente dall'età anagrafica. Questa proposta ha trovato l'opposizione di coloro che la ritengono troppo costosa e che si avvalgono delle stime dell'Inps che prevedono una spesa di circa 8 miliardi. Noi riteniamo che questi calcoli siano sbagliati per almeno due motivi: il primo, è che ancora una volta si individuano le platee potenziali dei fruitori e non quelle effettive, come se tutti i lavoratori 62enni, appena varata la norma, decidessero contemporaneamente di andare in pensione. Inoltre, mentre l'anticipazione interessa sicuramente le persone che hanno perso il lavoro e che rischiano di finire il periodo di fruizione degli ammortizzatori prima dell'età di pensione, restando senza reddito, coloro che sono occupati possono anche ritenere più conveniente proseguire l'attività, mantenere il proprio stipendio e maturare una pensione più elevata.

**SAREBBE** opportuno, oltretutto, riflettere sugli effetti finanziari di un pensionamento flessibile nel medio lungo periodo, e non solo sulle sue ricadute sugli andamenti di cassa. A tale riguardo un semplice esempio può essere d'aiuto. Le ipotesi che indichiamo (vedi tabella a lato) riprendono i criteri del disegno di legge del Pd, ovvero uno schema di pensione anticipata che preveda come requisiti un'età minima di 62 anni, una durata contributiva di 35 anni e un abbattimento annuo della pensione lorda del 2%. Pertanto, nella nostra ipotesi, una prima quota di pensione, fino al dicembre 2011, è calcolata con il metodo retributivo (persone con almeno 18 anni di contribuzione a dicembre 1995), applicando, alla retribuzione di riferimento, che assumiamo sia cresciuta dell'1,5% annuo, un'aliquota di rendimento del 2% per anno di anzianità contributiva. La seconda quota, a iniziare dal gennaio 2012, è invece calcolata con il metodo contributivo, applicando i coefficienti di trasformazione aggiornati per il periodo 2016-2018.

L'esito di questa elaborazione indica che l'onere atteso per l'erogazione della pensione anticipata decurtata del 2% annuo ammonta a 319.740 euro, contro i 322.772 euro che con le stesse modalità di calcolo si avrebbero per una pensione piena erogata a partire dai 66 anni di età, sottraendo a quest'ultima cifra anche i contributi pagati nei quattro anni di permanenza al lavoro. In altri termini, la pensione flessibile, erogata con le modalità previste dal disegno di legge, determinerebbe nel lungo termine (per i prossimi 21 anni circa) oneri inferiori dello 0,9% rispetto a quelli della pensione a requisiti rigidi erogata a partire dal compimento dei 66 anni. Siamo disposti a confrontarci da subito con il Governo su questi dati, anche perché vogliamo confutare la tesi che la flessibilità abbia soltanto un costo. Non è vero, ci sono anche i risparmi e non intendiamo più accettare i conti a scatola chiusa.

\*con GIANNI GEROLDI

## I NUMERI

Lavoratore dip. senza familiari a carico - 2015	ISTAT Manifatturiero Maschi	
Retribuzione annua lorda	<b>25.772</b>	
Contributi obbligatori	<b>2.446</b>	
Imponibile fiscale	<b>23.326</b>	
Totale detrazioni	<b>2.149</b>	
Imposta netta	<b>3.865</b>	
Reddito netto annuo	<b>19.461</b>	
Stipendio netto mensile	<b>1.497</b>	
<b>Età</b>	<b>62</b>	<b>66</b>
<b>Anzianità</b>	<b>35</b>	<b>39</b>
<b>Decurtazione annua</b>	<b>2%</b>	<b>-</b>
<b>Pensione mensile lorda</b>	<b>1.275</b>	<b>1.545</b>
<b>Anni di anticipo</b>	<b>4</b>	<b>-</b>
<b>Pensione rideterminata</b>	<b>1.173</b>	<b>-</b>
<b>Mensilità</b>	<b>13</b>	<b>13</b>
<b>Pensione lorda annua</b>	<b>15.247</b>	<b>20.084</b>
<b>N° atteso di anni</b>	<b>20,97</b>	<b>17,765</b>
<b>Onere lordo totale</b>	<b>319.740</b>	<b>322.772</b>
<b>pensione con anticipo</b>	<b>pensione intera</b>	

